

SILVIA BOSCHERO

ROMA

Hanno salvato i milionari. E ora? Loro hanno la frutta e noi la buccia». C'è anche un Tom Waits politico e arrabbiato in questo disco multiforme che esce il 25 ottobre. *Bad as me*, non a caso è il titolo, cioè: cattivo come me. Ma è solo uno dei mille depistaggi e dei mille personaggi che popolano un album surreale, ironico, paradossale, romantico, cinico, irriverente. Un disco non omogeneo nell'umore di fondo ma che si contorce, graffia, urla e poi accarezza, gigioneggia, sorride sornione. Un disco dove Waits supera se stesso in fantasia e ispirazione, ma dove sorpassa anche il suo cliché: quello dell'orco che rantola canzoni dai bassifondi fumosi di un malfamato jazz club. Qui canta, e come canta, ma duetta anche, con uno che potrebbe essere suo fratello gemello: Keith Richards. In un paio di canzoni lo fa dialogare chitarra contro chitarra col fidato Mark Ribot, ma poi se lo prende tutto per sé su *Last leaf*, una ballata struggente e poetica: «sono rimasto l'ultima foglia sull'albero / l'autunno si porterà via il resto / ma non prenderà me». E sono le voci di Waits e Richards, sulla chitarra esotica di Ribot, a scrivere la storia di quella che pare una rimpatriata tra vecchi amici ex galeotti immalinconiti.

SOUL & VECCHI BLUES

Tutto *Bad as me* è un susseguirsi di malinconie e colpi di coda, di rumbe leggere e distorsioni, di contrabbassi cigolanti e rumorismi industriali, di arrangiamenti soul e vecchi blues. Nell'apertura quasi isterica di *Chicago* in poco più di due minuti furenti Waits parla di migrazione e perdita tra banjo e chitarre e fiati, nel blues acidissimo *Raised right man* fa il vecchio vissuto e commenta: «it takes a raised right man to keep a happy hen», ci vuole un uomo venuto su bene per mantenere una pollastrella contenta. Waits grugnisce quel che basta e poi ci sorprende con un falsetto veramente inatteso, quello della splendida *Talking at the same time*, la canzone più espressamente impegnata dell'album. «Abbiamo salvato i milionari / a loro la frutta / a noi la buccia», canta irricognoscibile e con espressa insofferenza il nostro. E allora cosa resta fare? «Trovati un lavoro / metti da parte i tuoi soldi / tutti sanno che gli ombrelli costano di più quando piove / tutte le notizie sono pessime / qualcuno fa soldi mentre scorre il sangue per le strade / non usci-

TORNA TOM PIÙ CATTIVO CHE MAI

S'intitola «Bad as me» il nuovo album di Waits in uscita il 25 ottobre. Politico, arrabbiato, irriverente e romantico parla del nostro presente, crisi compresa: «Hanno salvato i milionari. Loro hanno la frutta e noi la buccia...»



Miti di «asfalto» Un ritratto di Tom Waits